A Mosca tutto Eisenstein sugli schermi

Sono stati proiettati a Mosca ocumentari unici dedicati agli pisodi della vita e dell'opera di isenstein. Il regista sul set, tra li amici, al tavolo di lavoro. Eienstein regista, pittore, attore. Ina parte delle vecchie pellicocinematografiche è stata preevata per la prima volta dopo olti anni dalla Cineteca nazioale del documentario. Nel ridotto era stata inoltre alestita una mostra di disegni di

Per la prima volta in URSS i spettatori potranno prendere sione di tutti i lavori di Serhej Eisenstein. Oltre al film ciopero, La corazzata Potiomin, Ottobre, Il vecchio e il nuoo, Aleksandr Nevski) e Ivan il ibile saranno presentati an-

he suoi film meno noti. Particolare interesse presenta no dei suoi primi film, Il diario i Glumov, girato nel 1923 come nateriale integrativo al lavoro eatrale Ogni saggio ha una buoa dose di semplicità messo in cena nei Teatro del Proletkult. n questo « feuilleton » cinematorafico il giovane Eisenstein ha Nella retrospettiva sono stati nclusi i Ilim Lampi sul Messico e

In posto al sole montati con il nateriale messicano di Eisentein. Gli spettatori sovietici poranno conoscere Il prato di Behin. Una parte notevole del maeriale girato dal regista per uesto film è andata perduta: il m ha potuto essere ricostruito inuziosamente, grazie a poche nquadrature rimaste, a fotogra-

Le proiezioni pubbliche dei film Eisenstein, organizzate nelambito della retrospettiva dediata al grande regista, si concluluesta manifestazione ha inauurato una serie di proiezioni anologiche dedicate ai classici del In occasione del cinquantenario lell'Ottobre la Cineteca di Stato

tende organizzare retrospetti

re pubbliche dedicate a tutte le

udovkin e Aleksandr Dovzhenko.

Due dischi di « Ora sesta »

Cattolici e canzoni diprotesta and pro-1 cercherà di esserne uni anti pro-1 cercherà di esserne uni anti ottenut

do poi ogni frutto ottenuto come

momento di ulteriore promo

zione e presa di coscienza .

Diremo perciò che questa di

chiarazione programmatica già

supera e rende abbastanza inu-

tentatiro a lirello musicale,

firmato da Fra' Galdino (pseu

donimo di un sacerdote « ir

clergyman che ha un forte de

bito nei confronti del movimen-

to operaio e contadino » e che

« è convinto che queste canzoni

sono poche noci in un sacchetto,

ma spera di portare anche lui

un messaggio di povera gen-

te ») quale autore dei brani e

da Giorgio Pazzini, quale ese-

cutore. Così come lo superano

le note di presentazione alle

canzoni, note nelle quali si av-

verte l'ansia di buttare i sassi

nello stagno di un benessere

che tende, anche in campo cat-

tolico, a « mettere a posto la

nostra coscienza > ascoltando la

Messa sull'autostrada del Sole.

E' questo il senso, ci pare, del

l'ironia insita nell'uso del bibli

co « Sono forse io il custode di

mio fratello? ». Elementi pole-

mici che ritroviamo nella esal

tazione di Andrea Bergonier

con interesse questa iniziativa

non significa condividerne le

quella nota programmatica

(Della vita e della storia dei

gruppe ruol trarre alimento >)

e i testi delle canzoni. Intanto,

non basta l'Amore e la sua

maggior quotazione sul mercato

internazionale a sanare quelle

contraddizioni, quella lotta tra

le classi di cui i poveri e i di

seredati hanno sempre o quasi

sempre chiara coscienza. Sic-

chė - pur considerando l'espe-

rienza dei preti operai in tutta

la sua importanza — non ci

come loro », cioè come Bergo-

tra gli operai, per non essere

« piccoli borghesi in cerca di

D'altra parte, il linguaggio

usato non è quello degli operai

o quello dei contadini. E se è

vero - come anche noi pensia-

mo – che il mondo degli operai

e dei contadini è portatore « di

una cultura spesso dimenticata

ed incompresa > ebbene, pro-

prio in essa questo mondo vorrà

e potrà riconoscersi e riscoptit-

si. Mentre è probabile che que

ste canzoni, intense nella scrit-

tura come nella esecuzione.

non gli giun**geranno mai.**

pruppo vuole trarre alimento e | nier e con lui tanti altri, operai

commozione >

ci pare che vi sia un momento | vara.

Naturalmente, l'accogliere

tile un giudizio su questo primo

tanto di trovare qualche bri ciola, qualche goccia di autenlico impegno umano, ideologico politico, che per ciò stesso nerita segnalazione e incorag piamento. E non parliamo qui dei dischi che gruppi operanti ll'interno della sinistra editano rmai con una certa continuità (la qual**e,** se non condiziona il nercato, certo costituisce una sperienz**a e uno stimolo utili** illa lotta), ma di due 33 giri lel diametro di 17 centimetri. nessi in circolazione (non sap piamo però se siano reperibili elle normali discoteche) dal ruppo Ora sesta, con sede a Roma. Due dischi e quattro anzoni: Commercio internazio pale, che porta il sottotitolo di lantastorie '66: Sono forse io custode di mio fratello?: O naggio a Meredith e In memo ia di Andrea Bergonier prete

peralo. Già i titoli dovrebbero dare ena idea della posizione che il ruppo elabora all'interno del vovimento cattolico. Ma, del esto, lo stesso gruppo la chia risce in copertina con questa preve nota: « Il gruppo Ora sesta... raccoglie alcuni amici che nel sentirsi Popolo di Dio e sei loro legami elettivi con il Movimento operaio e contadino ianno riconosciuto la base conune per l'approfondimento culturale dei grandi temi su cui di grossa contraddizione tra i gioca il destino dell'umanità la pace, il lavoro, l'ecumentsmo, la solidarielà internazionale, la libertà, la partecipatione democratica, la fratellan ra universale). Non è un grupio di teorici e di speculatori. Dani elaborazione o ripensa mento vuole per questo partire ilai fatti, dalla storia, dalla vita nel suo svolgersi, con riferimento costante all'uomo che li tutto ciò è protagonista. : Della vita e della storia dei poveri e dei diseredati, già porlatori di una cultura spesso sembra sia sufficiente « essere dimenticata ed incompresa il

Pasolini attore sarà un « killer »

Pier Paolo Pasolini è stato interpellato da Carlo Lizzani per terpretare il personaggio di un killer » nel film western Requie scant che il regista comincerà a girare verso la fine del mese Pasolini deve a Lizzani i suoi primi contatti con il cinema quando interpretò il ruolo del « Monco > nel film 11 gobbo.

GIOIELLI PER SETTE LE MANIFESTAZIONI ALLA DEUTSCHE STAATSOPER

Arriva ai giovani

il messaggio di Brecht

Il ciclo si è concluso con « Colui che dice sì », « Colui che dice no », « I sette peccati mortali dei piccoli borghesi », « Il requiem di Berlino» e una serata di canzoni

be le due versioni.

corrotta e votata al culto del

Eseguito come è stato qui al-

la Staatsoper, con la bravissi-

ma Gisela May, la regia e la

coreografia variate ed essen-

ziali di Grita Kratke, le scene

assai felici di Paul Pilowski.

la direzione musicale di Wer-

ner Stolze, questo balletto si

è confermato veramente attua-

lissimo non solo nella tesi cri

tica nei confronti della società

capitalistica (in particolare a-

mericana) ma anche artistica

mente, grazie a una musica le

cui sferzanti movenze parodi

stiche sottolineano ad ogni

istante e con la massima effi-

cacia le istanze presenti nel

testo allo stadio di concisa in-

Il fenomeno

della morte

Nel Requiem di Berlino, che

Weill compose nel 1928 su al-

cune poesie di Brecht, egli in-

tendeva « esprimere ciò che

'uomo della metropoli odierna

ha da dire al cospetto del fe-

nomeno della morte ». Ma, na-

bilità da Heinz Fricke.

i testi di Brecht e le musiche

ormai famose di Weill. Des-

sau, Eisler. Ed è solo un sin-

tomo di come il messaggio di

Brecht, tramontando la sua ge-

nerazione, viene accolto da

quelle nuove: i registi e gli

attori del Berliner Ensemble

(ma non solo di quel teatro), i

tropoo brevi giornate berlinesi

hanno servito a farci capire

che l'insegnamento di Brecht.

fortunatamente, è vivo e vita

le, costituisce per le nuove le-

ve della RDT non un oggetto

da museo ma uno sprone quo-

tidiano di lavoro e di ricerca

per imparare a « pensare in

modo nuovo in ogni situazione

dicazione.

Dal nostro inviato BERLINO, 21.

Le ultime manifestazioni di queste stimolanti giornate ber conoscenza del pubblico entramlinesi dedicate a « Brecht e il teatro musicale », hanno contribuito a completare il quadro in maniera davvero esauriente: l'unica rilevante commedia musicale di Brecht non eseguita a cura della Staatsoper in questa settimana è stata infatti «L'opera da tre soldi », d'altronde in cartellone da tempo presso il Berliner Ensemble e dunque ben presente alla coscienza di qualsiasi frequentatore di teatro della capitale della RDT. Ne gli ultimi due giorni della rassegna abbiamo avuto ancora l'esecuzione del balletto con canto I sette peccati capitali dei piccoli borghesi e delle copere per le scuole » Colui che dice si e Colui che dice no, oltre alla prima esecuzione nella RDT del lavoro sinfonico-vocale Il requiem di Berlino, con musica di Weill, e a una serata di canzoni.

Quello che ci ha colpito sopra ogni altra cosa è stata innanzi tutto l'esecuzione di Colui che dice sì e Colui che dice no da parte di un complesso di studenti di una scuola

> Studenti interpreti

Questa esecuzione, che ha vi

PARIGI - Cosl Shirley Mac

Laine apparirà in alcune sce-

ne del film «Sette volte don-

na » che l'attrice sta interpre-

tando a Parigi per la regia

di Vittorio De Sica, L'abito -

disegnato da Cardin — che

ella indossa, ha un valore di

circa tre milioni e mezzo di

lire: ma questo è niente se

confrontato al diadema, agli

orecchini e alla collana che

adornano la bella Shirley: l'in-

tera « parure » vale circa sei-

cento milioni di lire. Si è in-

tanto appreso che l'attrice sarà

nella seconda metà del prossi-

mo anno, la protagonista della

versione cinematografica di

« Sweet charity », una comme-

dia musicale che ha attual-

mente uno strepitoso successo

a Broadway. « Sweet charity »

è dichiaratamente ispirata alla

vicenda delle « Notti di Cabi-

ria», il noto film di Federico

Fellini. La regia della versione

cinematografica del « musical »

sarà affidata a Bob Fosse, che

no ha curato la messinscena a

« La calda

preda »

sequestrato

a Novara

Con decreto firmato dal Procu

Alessio, è stato sequestrato oggi-

ratore della Repubblica, dottor

a Novara il film francese La

calda preda, diretto da Roger

Vadim ed interpretato da Jane

Fonda, Secondo il magistrato.

che nella mattinata di ieri aveva

esaminato la pellicola, il film (

di indubbio contenuto osceno:

La denuncia che ha causato i

indicazioni. Soprattutto perché dalla polizia femminile di No-

sequestro era stata presentata

sto impegnati almeno un centinaio di ragazzi tra 1 dodici e i diciott'anni, costituisce innanzi tutto un esempio straordinario di quello che pedagogicamente si è saputo fare nella Repubblica Democratica Tedesca. Si è trattato di una rappresentazione commovente e piena di slancio, con la regia essenziale e allusiva di Ruth Berghaus e la direzione musicale di Gerhardt Pluscheke. mentre tra i cantanti ha avuto risalto particolare il protagonista Ralf - Ingo Bossan, un fanciullo di non più di dodici anni, dalla straordinaria sensibilità musicale e bravura interpretativa. E poi, la novità profondamente istruttiva della rappresentazione è consistita nell'aver eseguito consecuti vamente le due operine. Com'è noto. Weill aveva musicato per Brecht nel 1930 solo Colui che dice di si: in questo testo un fanciullo sacrifica la sua vita in obbedienza ad un ∢uso antico ». Dopo la prima rappresentazione dell'opera per una serie di scuole di Berlino, Brecht si procurò dei « protocolli » scritti da giovani spet tatori, e dall'esame di questi decise di riscrivere l'opera capovolgendone il significato.

Il ragazzo, nella nuova versione, « dice di no », non sacrifica la sua vita, e osserva che la vecchia usanza è insensata e che lui intende introdurne un'altra. « l'usanza di pensare in modo nuovo in ogni situazione nuova ». Weill le forza di « gesto » e di esnon fu d'accordo con la nuova versione: nell'Apollo - Saal della Staatsoper è stato così eseguito, dopo l'originale, Colui che dice no ma qui la musica cessa poco prima della fine, nel momento in cui il testo si scosta da quello precedente per esporre, a conclusione del lavoro, la nuova tesi. Involontariamente il risultato è stato particolarmente toccante anche | che tra il coro maschile e le dal punto di vista espressivo.

poveri e dei diseredati... il Si prepara " Da una casa di morti"

Regista e direttore cèchi per Janacek alla Scala

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. uno dei più noti registi del teatro rodnj Divadlo) di Praga, è partito oggi per Milano, dove metterà in scena al Teatro alla Scala l'opera in tre atti di Leos Janacek « Da una casa di morti ». Il libretto è dello stesso Janacek. Direttore concertatore dell'orchestra sarà il maestro cecoslovacco Vaclav Smetacek, mentre gli interpreti e l'orchestra saranno della Scala. « Da una casa di morti » fu rappresentata per la prima volta in Cecoslovacchia nel 1930 a Brno; in Italia qualche anno fa a Pe i compositori, i cantanti. Oneste rugia. La Scala ha voluto includeria nel suo attuale cartelione in un

allestimento completamente nuovo, Janacek fu molto influenzato dal realismo della letteratura russa e l'opera che verrà rappresentata alla Scala è appunto ispirata dall'omonimo romanzo di Dostojevski, scritto nel 1862. La « Casa dei

morti » è una prigione zarista. Il concetto fondamentale cui intende ispirarsi il regista, come egli stesso ci ha spiegato prima di prendere l'aereo per Milano, nello allestire l'opera di Janacek, è l'accostamento delle figure e della atmosfera nel carcere zarista dell'Ottocento a quelle dei campi di concentramento dei nazisti, che hanno rinnovato nel novecento in forma ancor più orrenda «Le case dei morti» russe del secolo

Giacomo Manzoni

le prime RaiV

Vittorio Gui 'all'Auditorio

Nella prima parte del suo con-certo domenicale. Vittorio Gui -in mini-giacca, allegro e in gamba nella gagharda felicità degli ottant'anni suonati (e suonati Trespolo previste per mercoledi già dall'anno scorso), si è diver- e venerdi e le preannunciate tito, presentando mini-composi-zioni di Bach e di Haydn. Una Pastorale del primo (gustosamen te trascritta per orchestra dallo stesso-Gui) e una Sinfonia (+ Il Distratto >) del secondo. Una specie di *Sinfoma* (n. 60), ricavata da musiche scritte da Haydn intorno al 1775 per una comme-dia francese, intitolata Il Distratto (donde il nomignolo apnoppato alla composizione), Niente di speciale, né per Bach, né per Haydn, salvo la idea — del direttore — di sfug gire alla routine. Ma anche le

buone idee possono finire in una ¢Porta Portese⇒ di musicali Talchè questa innovazione introcianfrusaglie settecentesche. Da dotta dalla Berghaus, penso dointenditore, tuttavia, Gui aveva vrebbe restare come una soluscelto bene, ma perché non far zione definitiva per portare a mai una capatma nei negozietti di roba più fresca, più nostra, meno congelata? Dalla domenicale « Porta Por-

Ma alla Staatsoper è stato tese». Gui però ha tratto fuori (e questa volta con l'esperienza eseguito anche un balletto pardi un antiquario raffinato), adticolarmente bello e ancora dirittura un « pezzo » unico più troppo poco conosciuto. I setche raro, Proprio un capolavoro: te peccati mortali dei piccoli la Messa n. 6 di Schubert. borghesi, ultimo frutto della Questo grandissimo musicista lunga collaborazione tra Brecht mori a 31 annı, ıl 19 novembre e Weill (1939). Si tratta, in ef-1828, poco dopo aver composto la *Messa*, e non avendola potufetti, di una pantomima comta ascoltare in una esecuzione mentata da una decina di canavvenuta quattro giorni prima zoni, protagoniste Anna I e della morte. Bravissumo e pun-Anna II, che sono in realtà la tualissimo anche nel ricordare questa sconsolata morte (mastessa persona, la prima in soltanto dopo, Schubert incominfunzione di venditrice, la seciò a vivere), il nostro Gui è conda di merce. Esse girano arrivato all'Auditorio con questo per il mondo per guadagnarsi regalo sotto il braccio, che nesun gruzzolo, e prima condiziosuno più se lo aspettava: una ne per avere successo è di M*essa* moderna, uno Schubert moderno. Una Messa anche evitare i sette peccati morta-« giuseppina » (non-c'è, nel-Cre-Qui Brecht rovescia l'interriferimento all'∢ unica pretazione dei « peccati », met-Chiesa cattolica > che all'impetendo a nudo spietatamente la ratore Giuseppe non garbava), falsità della morale filistea: le cui parti infervorano il mu-Anna I nelle sue canzoni esorsicista come bagliori di sacri momenti musicali ». Sentite lo ta la sorella a non essere pi-Incarnatus est, il Sanctus, il prima ancora da Ornella Vanogra e ad adottare ogni sorta Benedictus, l'Agnus Dei. di trucchi e imbrogli se vuole Così, mentre la morte sta inrealizzare qualcosa (accidia). caricandosi di spicciarlo dalla a non essere lussuriosa, amanvita, Schubert si mette a spicciare le Messe da imbrogli ac- tentativo di Pisu è quello di do chi le piace, ma ad andare solo con uomini da cui può cademici e formali. Meraviglio non riuscire a fare di quelle d'una «*Messa»* che è`austera! essere invidiosa di chi disprezsevera nel suo melodico fluire za l'ingiustizia; e così via: più che mille e mille contrappun insomma, solo col vizio e la teggiate sofisticherie. malvagità il filisteo è in grado di conquistarsi agiatezza e ripreziosainente commossa. spettabilità, solo, dunque, in quanto egli è il frutto e insieme nutrimento di una società

uscita fuori una interpretazione L'Accademia di Santa Cecilia. quando ancora vorrà fare una bella figura, non avrà che da riproporre l'ascolto di questa stupenda composizione. Alla sensibilità dell'orchestra

del coro si è aggiunta quella degli ottimi solisti di canto: Emilia Cundari, Luisella Ciaffi Ri cagno, Giuseppe Baratti, Franco Ventriglia, Pier Francesco Poli, applauditissimi. Lungamen te e meritatamente festeggiato Vittorio Gui, il quale terrà domani un altro concerto, con mu siche del suo prediletto Brahms

« Trespolo

tutore » di A. Stradella al Goldoni

L'a Accademia romana del l'opera da camera∍, è una nuova istituzione nata da un accordo tra un gruppo di giovani musicisti e cantanti, con l'intento di rappresentare opere del repertorio sei e settecentesco A questo scopo è stata annun ciata una vera e propria sta gione che avrà come sede il minuscolo Teatro Goldoni e che, cominciata ieri sera, ci permet terà di ascoltare prima della estate opere di Lully. Pergo lesi, Alessandro Scarlatti, Haendel e Purcelli. Che è come appare chiaro un programma da Ieri sera, intanto, è andato in

turalmente, l'impegno rivoluzionario è ben presente anche in questi testi brechtiani, spebuffa in tre atti di Alessandro cie nei due Canti del milite Stradella, in prima esecuzione ignoto sepolto sotto l'arco di noderna. Un'esecuzione che votrionfo, e ad esso, una volta leva caratterizzarsi dichiarando ancora, l'invenzione musicale apertamente la propria fedeltà anche alle forme del teatro r buffo > dell'epoca stradelliana: orchestra minuscola e senza di senziale espressione da far rettore, scene semplici ed allu pensare che questo lavoro posive sul piccolo palcoscenico, trebbe ottenere anche da noi. estrema semplicità dei mezzi se le autorità che determinano espressivi. Il che poteva essere l'andamento della nostra attiuna interessante via per riportare alla luce quest'opera sevità concertistica fossero più centesca pressoché sconosciuta. informate e competenti, un Il lavoro operistico stradelliano grande e sicuro successo pressi è però rivelato all'ascolto un so qualciasi pubblico. Da nointeressantissimo pezzo di artarsi, soprattutto, la raffinatezcheologia musicale — ove l'interesse è nella prefigurazione za delle contrapposizioni fonilinguistica e scenica dell'opera buffa settecentesca -- ma una voci soliste accompagnate dalben pesante occasione per un la chitarra. Molto buona anche divertente spettacolo. Ed è forse questa esecuzione, affidata al per questo che la nostra attencoro e all'orchestra della Staazione spostatasi esclusivamente sulla realizzazione scenica e mutsoper diretti con bella sensisicale, non ha notuto non notare quanto di approssimativo acca-Da segnalarsi, infine, una deva in scena ed in orchestra: serata di canzoni cantate dalla due luoghi ieri sera al Goldoni ove troppo spesso la buona vo giovane cantante attrice Vera lontà ha preso il posto di una Delschlegel, avviata probabil soltanto desiderata perfezione, mente a diventare qualcosa co-Tanto che della trappola di queme la Laura Betti della RDT, sta appro-simazione cadevano e molto festeggiata da un : anche due cantanti come Gino. pubblico folto di giovani che Sinimberghi e Robert El Hage sembrano cercare in lei una ammirati altre volte per le loro nuova maniera di interpretare i positive prestazioni e per le loro I ternazionale dello studente.

doti di cantanti e di attori. Insomma non tutte le ciambelle riescono col buco; che se è una costatazione vuol essere anche l'augurio -- l'augurio sincero da parte di chi come noi ama la musica e vede con simpatia il sorgere di nuove miziative e di nuovi programmi -- che il buco riesca perfetto nelle ciambelle avvenire: le repliche dello stesso

l rappresentazioni di altri lavori.

Canzoni Silverio Pisu canta i poeti d'oggi

La poesia è fatta per essere

letta o può essere anche cantata? E una bella poesia basta per fare una bella canzone? Prévert, che ha scritto poesie e canzoni, ha detto una volta che suna bella poesia non basta a fare una canzone». Non si può non essere d'accordo con l'autore delle Fogl e morte e dei Ragazzi che si amano. E ne abbiamo avuto conferma ieri sera, alla « Cometa », ascoltando il pur bravo Silverio Pisu alle prese con Saba, Valeri, Quasimodo, Carrieri, Palazzeschi, Penna. Montale, Ungaretti (ma anche con Boito Camillo), dei quali ha musicato alcune tra le più famose poesie. În realtă, di ciò che vive o rivive in quelle poesie resta ben poco negli adattamenti musicali di Pisu costretti a seguire rime e frasi, ritmi e andamenti che appare difficile pregare alle esigenze di una canzonetta.

la teorizzazione — recente

del disimpegno come effettivo

impegno, ma che a noi è tutta-

via apparsa un'operazione abba

stanza astratta. Organizzato da

Teatro Indipendente, il recital

Richard Burton

non farà « Addio

Mister Chips »

Sembra che Richard Burton

non sar**à** più il protagonista della

versione musicale cinematogra-

fica di Addio Mister Chips, Ui

rappresentante dell'attore ha

detto che le trattative fra Bur-

ton e la casa produttrice sono

andate avanti per parecchi mesi

e infine sono state interrotte per

ché il film veniva costantemente

rinviato, mentre Burton aveva

altri impegni cui far fronte.

Sembra che il film sarà girato

è escluso che, anche se le trat

tative sono rotte. Burton finisca

Il programma

del « Chaplin »

Giovedi 24 novembre, con la

roiezione di Les dames du bois

de Boulogne ('45) di Robert Bres-

son, si maugura il diciottesimo

anno di attività sociale del Cir-

colo di cultura cinematografica

« Charlie Chaplin ». Il Circola

annuncia la presentazione di un

primo ciclo di film comprendente:

L'uomo con la macchina da preso

di Dziga Vertov e Il rento di

lictor Sjöstrom (1° dicembre)

Venti ore di Zoltan Fabri (6 di

cembre). La lettera scarlatta di

Victor Sjostrom (15 dicembre).

Ottobre di S.M. Eisenstein (22 di-

cembre). Faust di F.W. Murnau

(12 gennaio 1967). La rivolta

dei pescatori di Erwin Piscator

(19 gennaio). I n'avventura mo-

vimentata di Mack Sennett (26

gennaio). Dal 15 dicembre al 26

gennaio il programma sarà inte-

grato dalla presentazione di cin-

que episodi appartenenti alla «se

r*e» I topi grigi* di Emilio Ghione

I film saranno projettati alle 21.30

nel teatro della Casa internazio

nale dello studente (viale Mini

stero degli Esteri 6), in edizione

originale con sottotitoli in italiano

o traduzione simultanea. Quota

di iscrizione per il primo ciclo

lonna Antonina 52 (tel. 671397) -

dalle 17 alle 20, oppure all'in

gresso del teatro della Casa in-

🗻 2 000. Le adesioni si ricevono

nella sede del Circolo — via Co-

davvero per interpretarlo.

nei primi mesi del 1968 e non

NEW YORK, 12

da applausi. Si replica.

stato accompagnato sovente

re problemi concreti. Pisu non è il primo a tentare esperimenti del genere. Per nonricordare tutta la tradizione (d'altra parte eccelsa) dei secoli scorsi, basterà accennare a Modugno (una poesia di Quasimodo): o a Pogliotti (che di Pavese ha fatto un intelligente collage) i quali hanno sempre badato, prima di tutto, a fare musica. Per non dire dell'esperienza condotta da Laura Betti (e ma della grande maturità cini), la quale tuttavia otteneva da poeti e scrittori versi per canzoni e non usava poesie preesistenti. Insomma, il limite del autori del servizio. Lo stesso discorso vale per poesie, canzoni di valore musicale autonomo.

Inoltre la scelta ha escluso qualsiasi motivo d'attualità (se si eccettuano alcune strofette che parlano d'alienazione, ma forse senza quella forza che hanno un Antoine o un Celentano: e non si offenda Pisu pe questi esempi); scelta che potrà

forse essere bene in linea con

controcanale

L'inchiesta-racconto

Un numero notevole quello di ieri sera di TV-7. I dubbi di Dallas, di Aldo Rizzo, ha riproposto sul filo di rıvelazioni attualissime — Il pubblico assai volenteroso ha una è di appena ieri l'altro applaudito interpreti e musicisti. Lutti i dubbi connessi al « giallo > dell'assassinio di Kennedy. Rizzo ha fatto uso di buona parte del materiale di repertorio girato al momento dell'attentato al presidente degli. Stati Uniti e lo ha integrato

> struire alcuni momenti della tragica giornata di tre anni fa. Ne è venuto fuori un servizio inquietante, che senza mezzi termini ha proposto all'attenzione dei telespettatori l'immagine di un'America in attesa delle rivelazioni del complotto contro Kennedy, perché, il-servizio in questo tenso è stato esplicito, complotto vero e proprio ci fu, qualunque cosa in contrario possa aver stabilito il rapporto

Warren L'occasione di Firenze, di Cancedda e Guarnaschelli e Banditi e pastori, di Angelo Campanella e Giuseppe Fiori sono stati a nostro avviso due ottimi servizi perchė concepiti e realizzati secondo un aiusto taglio, fuori da ogni schema retorico e celebrativo con l'intento chiarissimo di evidenzia-

Nel primo servizio uno dei giovani intervistati ha detto testualmente: « arrivati a Firenze per contribuire a salvare i libri ci siamo resi conto, davanti al fatto umano quanto velleitario fosse il nostro tentativo di difesa della cultura ». Un'affermazione che testimovile di questi giovani e che inserito in un contesto del genere sta a dimostrare quale intento abbiano perseguito gli

Bandīti e pastori, in cui Campanella e Fiori hanno dimenticato del tutto a buona ragione ogni elemento folcloristico e di colore, cercando, nei

discorsi civilissimi dei pastori le cause reali del banditismo sardo, al di fuori anche delle

spiegazioni ufficiali. Una boccata di ozono, di Sergio Giordani, rappresenta il fatto nuovo di TV-7.

L'inchiesta spiritosa sulle cure di bellezza per quarantenni desiderosi di apparire efficienti e sportivi, Giordani ha saputo trasformarla simpaticamente in un racconto vero e proprio pur mantenendo immutati tutti gli elementi classici con riprese girate per rico- dell'inchiesta, dalla intervista all'informazione diretta.

Ebbene questo modo nuovo di concepire l'intervento televisivo su un particolare problema può essere la molla necessaria a far scattare quel tanto di immaturo che c'è ancora nel linguaggio televisivo in Italia. C'è solo da rilevare che lo squilibrio tra il modo tradizionale e questo modo nuovo rischia di infirmare l'organicità del programma, mentre è soprattutto necessaria un'unità stilistica in rubriche come TV-7 che sempre più si qualificano come frutto di un lavoro di equipe, almeno a li vello dell'elaborazione e dello sviluppo di un modello di realizzazione.

Sul secondo canale è stato trasmesso un film di Glauco Pellegrini, L'amore più bello.

VICE

Documentario sovietico

su « Luna - 9 »

MOSCA, 21. Il regista I. Venzher sta girando il documentario La luna comunica con la terra sulla discesa dolce della stazione automatica 🌛 Luna 9 » sulla superficie lunare. zate le fotografie trasmesse a terra dalla stazione. Disegni animati mostrano come si è svolta la difficilissima operazione.

programmi

TELEVISIONE 1'

17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17.45 LA TV DEI RAGAZZI: « Pattini a rotelle ». Visita al Centro CONI di Roma; «Finalino musicale»

18,45 NON E' MAI TROPPO TARDI (secondo corso) 19,15 CONCERTO IN MINIATURA 19,30 IN FAMIGLIA, a cura di padre Mariano

19.45 TELEGIORNALE SPORT . Tic-tac . Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno . Previsioni del tempo 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello CAGLIOSTRO (film). Con Orson Welles, Akim Tamiroff, Va-

lentina Cortese. Regia di Gregory Ratoff 22,40 CRONACHE DEL CINEMA, a cura di Stefano Canzio

23.10 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE 21,10 INTERMEZZO

21,15 SPRINT - Settimanale sportivo, a cura di M. Barendson 22,00 | SEGRETI DELLA MUSICA. Con Leonard Bernstein e l'Orchestra Filarmenica di New York

RADIO ·

NAZIONALE Giornale radio: 7 8 10 12 13 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua inglese: 7,20: Almanacco; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Vetrina del festival della canzone napoletana; 9,00: Motivi da operetta; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 9,35: La fiera della vanità; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole: 11,00: Canzoni, canzoni; 11,25: I collezionisti; 11,30: Jazz tradizionale: 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig-Zag: 12,55: Chi vuol esser lieto... 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola: 13,30: Coriandoli: 13,55: Giorno per giorno: 14.00: Trasmissioni regionali; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Un quarto d'ora di novità: 15,45: Orchestra diretta da Puccio Roelens; 16,00: Programma per ragazzi: 17,10:

Autunno musicale napoletano: 18,05: Musiche da ballo: 18,50: Sui nostri mercati; 18,55: Scienza e tecnica: 19,10: Intervallo musicale; 19,18: La voce dei lavoratori: 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno: 20,20: Le esperienze di Giovanni Arce, filosofo; 21,40: Orchestra diretta da Gino Peguri: 22,00: Musicisti italiani del nostro secolo: A. Ca-SECONDO

Giornale radio: 6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,35: Divertimento musicale: 7,15: L'hobby del giorno: 7,18: Divertimento musicale: 7,35: Musiche del mattino; **8,25**: Buon viaggio; **8,40**:

Dalida: 9,00: Impariamo a capire la gente, 9,10: Beniamin Lopez alla chitarra; 9,20: Due voci, due stili; 9,35: Il monde di lei; 9,40: Canzoni nuove: 9,55: Buongiorno in musica; 10,07: Uno spettacolo alla settimana; 10,20: Complesso musicale; 10,35: Giallo quiz; 10,55: La bancarella del disco: 11,25: Il gazzettino dell'appetito; 11,35: Un motivo con dedica: 11,40: Per sola orchestra; 11,30: La donna che lavora; 12,00: Oggi in musica; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: L'appuntamento delle 13; 14,00: Scala Reale; 14,05: Voci alla ribalta: 14,45: Cocktail musicale: 15,00: Canzoni nuove; 15,15: Girandola di canzoni; 15,35: Concerto in miniatura; 15,55: Controluce; 16,00: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17,00: Taccuino di Scala Reale; 17,25: Buon viaggio: 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Speciale per voi; 18,25: Sui nostri mercati; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,23: Zig-Zag: 19,45: Sette arti; 20.00: Attenti al ritmo; 21,00: Novità discografiche inglesi: 21,40: Nunzio Rotondo e il suo complesso: 22,10: Musica aella sera. TERZO

Ugo Gregoretti; 8,45: Canta

18,30: Cesar Franck; 18,45: La Rassegna; 19,00: Franco Donatoni; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste: 20,40: Jean Marie Leclair; 21,00: Il giornale del terzo; 21,20: Sette arti; 21,25: Felice Giardini; 21,50: Europa e Italia 1966; 22,20: La musica. oggi: 22,45: Incontri con la nag-

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly







